

Protesta davanti alla Prefettura

Presidio della Cgil: «Il nuovo concorso? Non aiuta i precari»

¶ Scuola in rivolta. Si è tenuto a Parma, come in tutte le città italiane, il «Giorno del merito», con protesta di fronte alla Prefettura. A mobilitare i lavoratori della scuola è innanzi tutto la volontà espressa dal ministro Francesco Profumo di bandire un nuovo concorso nella scuola pubblica che annullerebbe tutte le graduatorie precedenti: «Il ministro - spiega il segretario Flic Cgil di Parma, Simone Saccani - sostiene che il nuovo concorso serva ad immettere giovani meritevoli nel mondo scolastico. La realtà invece è che il bando è aperto solo per gli insegnanti già abilitati e laureati entro il 2001». «Ci saranno circa 160 mila concorrenti - aggiunge Mariagrazia Ziliotti, referente del Coordinamento precari Flic-Cgil - per circa 12 mila posti. Che senso ha? Così non si risolvono i problemi del precariato, se ne crea casomai di più». Ma la polemica non riguarda il concorso come metodo in sé che, ribadiscono i sindacati «è il criterio che garantisce il reclutamento democratico come è sancito dall'articolo 97 della Co-

stituzione», la questione sembra essere più complessa, e a pesare sulla bilancia è anche quel milione di euro che verrà speso proprio per lo svolgimento del concorso: «Il punto è che si vuole bandire un concorso inutile, senza aver prima definito un piano di stabilizzazione per i precari delle attuali graduatorie», prosegue Saccani. Tagli che, come si legge nella lettera che la delegazione ha fatto avere al prefetto Luigi Viana, «hanno già causato il gravissimo aumento degli alunni per classe, e il taglio delle ore di lezione». Ma c'è anche un altro motivo di discussione, previsto dalla spending review, ovvero l'utilizzo forzoso del personale docente in esubero su altri insegnamenti, compreso il sostegno. Inoltre, i docenti inidonei per gravi motivi di salute verranno impiegati come assistenti amministrativi e tecnici di laboratorio, «senza essere minimamente formati per la nuova mansione - conclude Saccani - e creando di fatto un blocco all'inserimento dei precari non docenti». ♦ **G. V.**